

Teatro | Da domani a Trento uno spettacolo tagliente di Antonio Latella tratto da un lavoro di Rainer Fassbinder

La lotta di classe nella coppia

«Le lacrime amare di Petra von Kant», relazione tumultuosa tra due donne

ANTONIA DALPIAZ

TRENTO - Sarà Antonio Latella a firmare la regia dell'allestimento di «Le lacrime amare di Petra von Kant» in scena da domani sera (giovedì) fino a domenica per la Stagione di prosa. Un nome, il suo, che non si dimentica, perché involontario artefice di uno scandalo che divise gli spettatori della città di Trento con la messa in scena de «I negri» di Genet, in calendario qualche anno fa, considerato da alcuni «osceno per situazioni e linguaggio troppo spinti». Persino la politica si fece garante di una certa morale e per un certo tempo si respirò un vento di dibattito, una voglia di confrontarsi, un bisogno di capire fin dove il teatro potesse «osare». È per questo che si aspetta con ansia il nuovo lavoro di questo regista napoletano, autentico protagonista della nuova scena italiana, attento ai nuovi linguaggi e all'innovazione della scena, con una rilevante presenza delle sue opere all'estero, tanto che molti teatri europei, specialmente francesi e tedeschi lo seguono da tempo con curiosità ed attenzione. Un testo, quello di Rainer



Dal film di Rainer Werner Fassbinder, la riduzione teatrale del regista partenopeo Antonio Latella

Fassbinder, che non poteva non affascinarlo, proprio per le potenzialità insite nel testo e per le tematiche che lo stesso propone. Scritto nel 1971, «Le lacrime amare di Petra von Kant» è stato prima rappresentato a teatro, per poi diventare un film girato dallo stesso Fassbinder nel 1972 con Hanna Schygulla. È un'opera tagliente e intensa che porta in scena una relazione omosessuale tra due donne. Una stilista di moda, Petra von Kant, donna emancipata, ricca ed

affascinante si innamora di una ragazza di estrazione proletaria spregiudicata e senza scrupoli e i ruoli si ribaltano. Fassbinder, figura fondamentale del rinnovamento culturale del dopoguerra tedesco ed europeo, opera con questo testo un'analisi lucida dell'amore nella società. Nelle relazioni di coppia si rispecchiano i «rapporti di potere» che impediscono un equilibrio reale tra i partner, divisi tra differenze di classe, cultura, disponibilità

economica. Protagonista della pièce è Laura Marinoni, un'attrice apprezzata per la potenza espressiva, che si è aggiudicata l'edizione 2007 del premio «Eleonora Duse», quale migliore attrice di prosa dell'ultima stagione. Con lei in scena gli attori del teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con il **teatro Stabile di Torino** e in collaborazione con il Theatre National Populaire Tnp Villeurbanne - Lyon. **Trento - Auditorium - ore 20.30.**

